diritto internazionale
giurisprudenza catania

Giuseppe Asaro

EURO-GECT-REPORT
Il GECT Euregio Senza Confini

2021-2.3

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale

La Redazione di FLADI-FOGLI DI LAVORO *per il Diritto Internazionale*

Direzione scientifica: *Rosario Sapienza*

Coordinamento redazionale: *Elisabetta Mottese*

Comitato di Redazione: *Valentina Bonanno, Nancy Cannizzo, Federica Antonietta Gentile*, *Gemma Halliday*, *Salvo Emanuele Leotta, Giuseppe Matarazzo, Salvatore Andrea Viscuso*

Comitato dei Revisori*: Adriana Di Stefano, Elisabetta Mottese, Maria Manuela Pappalardo, Giuliana Quattrocchi, Grazia Vitale*

Testo chiuso nel mese di aprile 2021

FOGLI DI LAVORO *per il Diritto Internazionale* è *on line*
http://www.lex.unict.it/it/crio/fogli-di-lavoro

ISSN 1973-3585
Cattedra di Diritto Internazionale
Via Crociferi, 81 - 95124 Catania
E-mail: risorseinternazionali@lex.unict.it
Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it

Il GECT "Euregio Senza Confini – Euregio Ohne Grenzen"[1] è nato il 27 novembre 2012 con la firma dell'atto costitutivo da parte dei rappresentanti dei suoi membri fondatori: il *Land* Carinzia, la Regione Veneto e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Attraverso l'istituzione del gruppo – dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia economica e gestionale – i suoi componenti mirano a promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale e, per tale via, a rafforzare la coesione economica e sociale tra i rispettivi territori.

L'obiettivo, enunciato in via generale dall'art. 6, comma 1, della Convenzione costitutiva – con una formula che ricalca, nella sostanza, l'art. 1, comma 2, del Regolamento n. 1082/2006[2] – trova specificazione nei commi successivi, in forza dei quali il gruppo deve consolidare i legami economici, sociali e culturali tra le rispettive popolazioni e contribuire allo sviluppo regionale attraverso realizzazione di azioni e progetti comuni in settori strategici. È opportuno ricordare, in particolare, quelli in cui il GECT appare maggiormente attivo: protezione civile, trasporti, infrastrutture e logistica, turismo, lavoro, formazione professionale e commercio[3].

Il GECT, inoltre, è chiamato a garantire una maggiore concertazione nella partecipazione dei suoi membri ai programmi di cooperazione territoriale e agli altri programmi tematici dell'Ue, rappresentarne gli interessi presso le istituzioni europee e nazionali e – conclude l'articolo 6 alla lett. *e* – attuare altre azioni specifiche di cooperazione territoriale negli ambiti di cooperazione comune[4].

Si tratta, invero, delle funzioni tipicamente affidate ai GECT e da questi svolte con grande efficacia, come dimostrato dalla prassi applicativa del Regolamento n. 1082/2006.

---

[1] Ulteriori informazioni sul GECT possono essere reperite sul sito istituzionale: https://euregio-senzaconfini.eu/it/.

[2] Ai sensi dall'art. 1, comma 2, del Regolamento n. 1082/2006 « *L'obiettivo di un GECT è facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale, di seguito denominata «cooperazione territoriale» tra i suoi membri di cui all'articolo 3, paragrafo 1, al fine esclusivo di rafforzare la coesione economica e sociale*».

[3] Oltre ai settori citati, l'elenco dell'art. 6, comma 2, comprende: risorse energetiche e ambientali; gestione dei rifiuti; cultura, sport, istruzione e alta formazione; ambito socio-sanitario; scienza, ricerca, innovazione e tecnologia; agricoltura; attività produttive e infine infrastrutture di comunicazione.

[4] Tutti gli obiettivi elencati, precisa in apertura l'art. 6, devono essere perseguiti nel rispetto della Convenzione per la protezione delle Alpi, anche nota come "Convenzione delle Alpi", firmata a Salisburgo il 7 novembre 1991 da Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Svizzera e CEE, per garantire la protezione e lo sviluppo sostenibile dell'intero arco alpino. Nel 1993 ha aderito la Slovenia e nel 1994, sulla base di un protocollo aggiuntivo separato, il Principato di Monaco. La Convenzione è entrata in vigore nel 1995, ma ulteriori impegni specifici sono definiti in otto Protocolli tematici adottati nel tempo, concernenti rispettivamente la pianificazione territoriale e lo sviluppo sostenibile, l'agricoltura di montagna, la protezione della natura e la tutela del paesaggio, le foreste montane, il turismo, l'energia, la difesa del suolo e dei trasporti. Un protocollo supplementare riguarda la Composizione delle controversie.

Il gruppo ha durata di trenta anni, prorogati tacitamente alla scadenza salvo il voto contrario dell'Assemblea. Quest'ultima può, in ogni caso, deliberarne all'unanimità lo scioglimento.

Ciascun componente, inoltre, può esercitare diritto di recesso. Una mancanza grave nei confronti del GECT – per tale intendendosi la ripetuta omissione degli obblighi derivanti dalla Convenzione, dallo Statuto o dagli atti regolamentari – è motivo di esclusione dei membri, come anche il mancato versamento della quota annuale o di altra somma dovuta al gruppo[5].

Il venire meno dei presupposti del GECT per il recesso o l'esclusione di uno o più membri costituisce causa di scioglimento.

D'altra parte, coerentemente con i suoi obiettivi, il gruppo è aperto all'ingresso di nuovi membri, secondo la procedura prevista dall'art. 2, che richiede tra l'altro la deliberazione unanime dell'Assemblea.

Occorre rilevare, a tal riguardo, che il 12 novembre 2019, nel corso della Quattordicesima Assemblea del GECT, è stata deliberata l'istituzione del "Comitato dei componenti e dei *partner* associati per la programmazione europea e per l'implementazione delle strategie macroregionali dell'Unione Europea", al fine di accompagnare il processo di adesione di nuovi membri nelle more dell'espletamento delle procedure di formalizzazione della partecipazione al GECT.

Successivamente, nel corso della Quindicesima Assemblea, è stata approvata la richiesta della Regione Istriana – rappresentata dal suo Presidente – di far parte del sopraccitato Comitato in qualità di membro osservatore.

La sede è a Trieste e le lingue di lavoro sono l'italiano e il tedesco. Il diritto nazionale applicabile in via integrativa rispetto alle disposizioni del Regolamento n. 1302/2013, della Convenzione e dello Statuto è il diritto italiano. Parimenti, eventuali controversie risultanti dall'applicazione della Convenzione sono decise dagli organi giurisdizionali italiani competenti secondo l'art. 19 c.p.c.[6]

Il controllo sulla gestione e sul corretto utilizzo dei fondi pubblici è svolto, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dal Ministero dell'economia e delle finanze, dalla Corte dei conti e della Guardia di finanza. Dette autorità, ove ritenuto necessario, possono concludere accordi con le autorità competenti degli altri Stati membri

---

[5] Ai sensi dell'art. 11, comma 3, l'esclusione è pronunciata dall'Assemblea con voto unanime, previa diffida ad adempiere nei confronti del membro moroso.

[6] Com'è noto, l'art. 19 del Codice di procedura civile prescrive che «*Salvo che la legge disponga altrimenti, qualora sia convenuta una persona giuridica, è competente il giudice del luogo dove essa ha sede. È competente altresì il giudice del luogo dove la persona giuridica ha uno stabilimento e un rappresentante autorizzato a stare in giudizio per l'oggetto della domanda.*
Ai fini della competenza, le società non aventi personalità giuridica, le associazioni non riconosciute e i comitati di cui agli articoli 36 e seguenti del codice civile hanno sede dove svolgono attività in modo continuativo».

interessati, affinché vengano eseguiti i dovuti controlli per gli atti compiuti dal GECT sul loro territorio.

Gli organi del GECT comprendono la già citata Assemblea, il Direttore e il Collegio dei revisori contabili.

L'Assemblea è composta dai legali rappresentanti dei componenti del GECT ed è convocata dal Direttore almeno una volta l'anno, nonché ogniqualvolta lo richieda la maggioranza dei suoi componenti. Oltre alle funzioni espressamente previste dalla Convenzione e dallo Statuto – ad esempio, l'approvazione del programma di attività ed azioni del GECT, l'approvazione del bilancio, la nomina e la revoca del Direttore e del Collegio dei revisori contabili – esercita anche quelle non espressamente attribuite a soggetti istituzionali diversi.

Il Direttore, designato tra dirigenti pubblici e privati con esperienza almeno quinquennale, è il rappresentante legale del GECT, chiamato a predisporre il regolamento di organizzazione e di funzionamento del gruppo, attuare i programmi di lavoro deliberati dall'Assemblea, organizzarne la struttura, gestire i fondi e il personale e predisporre gli atti amministrativi.

Infine, il Collegio dei revisori contabili, composto da tre revisori effettivi e due supplenti, svolge i controlli di legittimità e di revisione contabile, potendo a tal fine prendere visione di libri, registri o documenti del gruppo ed eseguire ogni verifica o controllo ritenuto opportuno.

Le risorse del GECT sono costituite da un fondo di dotazione costituito all'atto della sottoscrizione della Convenzione dai membri fondatori, dalle quote annuali versate da ogni componente, dai fondi pubblici nazionali o europei nonché da qualsiasi altra risorsa acquisita in relazione al diritto interno o al diritto europeo.

La normativa applicabile in materia di contabilità e di bilancio è quella italiana. I documenti contabili, in particolare, sono predisposti in base ai principi contabili internazionali del settore pubblico (IPSAS).

I membri sono responsabili dei debiti del GECT qualunque sia la loro natura, qualora preventivamente autorizzati dall'Assemblea. I componenti, inoltre, sono responsabili per le obbligazioni derivanti dalle attività svolte dal GECT anche una volta cessata la loro partecipazione – sia per recesso che per esclusione – ma limitatamente agli impegni assunti durante il loro periodo di appartenenza.

La scelta di una struttura semplice, con pochi ma efficienti organi, si è dimostrata vincente.

Il GECT "Euregio Senza Confini – Euregio Ohne Grenzen", nei quasi dieci anni di operatività, ha partecipato a numerosi programmi di cooperazione, sia in qualità di promotore che di semplice membro, anche grazie al suo coinvolgimento in tre

diverse Macroregioni: la Macroregione Adriatico Ionio (EUSAIR), la Macroregione Alpina (EUSALP) e la Macroregione per il Danubio (EUSDR).

Tra quelli attualmente in corso merita una menzione il progetto *Single Window for ExcEptional Transport* (SWEET), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e da Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020, volto a promuovere una migliore *governance* del trasporto eccezionale nell'area transfrontaliera. Questo tipo di trasporto, infatti, richiede di regola un'apposita autorizzazione delle autorità locali. La procedura per il rilascio delle autorizzazioni, tuttavia, varia da Stato a Stato e persino da Regione a Regione, determinando difficoltà e ritardi tanto per i trasportatori quanto per le autorità stesse. Con il progetto SWEET è stata sviluppata una soluzione comune che prevede l'accesso a un portale unico e la semplificazione del procedimento autorizzatorio, così da ridurre i tempi e costi.

Obiettivo del progetto CROSSMOBY, invece, è la creazione di nuovi servizi di trasporto transfrontaliero sostenibile e, in generale, il miglioramento della pianificazione della mobilità all'interno dell'intera area transfrontaliera. La sua attuazione si è concretizzata nella sperimentazione di nuovi servizi ferroviari per passeggeri delle regioni interessate e nell'adozione di un nuovo approccio per la pianificazione della mobilità basato sulla metodologia PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile).

In materia di trasporti deve ricordarsi anche il progetto ADRIPASS, conclusosi formalmente il 31 dicembre 2020, chiamato a promuovere i collegamenti intermodali dai porti all'entroterra per migliorare la catena logistica nel traffico merci e stimolare così la crescita e lo sviluppo economico del settore nella Regione Adriatico Ionica. Il GECT Euregio Senza Confini, in particolare, è stato responsabile delle attività di comunicazione del progetto.

L'operatività del gruppo non è stata frenata neanche dalla crisi COVID-19, che al contrario ha portato all'intensificazione dei rapporti tra le tre regioni coinvolte: il costante scambio di dati e l'attività di monitoraggio, infatti, consentiranno il coordinamento e l'adozione di azioni condivise sia nel campo sanitario che in quello economico.